



SICUREZZA E LEGALITÀ

SULLE IMPRESE LO "SPETTRO" DELL'USURA

Secondo i dati dell'Ambulatorio Antiusura di Confcommercio Roma, il rischio usura per le attività commerciali tra marzo e aprile è aumentato del 30% e a maggio potrebbe toccare il +50%.

22 maggio 2020

Con molte imprese al collasso per il prolungato **lockdown** il rischio **usura** tra marzo e aprile è aumentato del 30% e a maggio potrebbe toccare il +50%, per non parlare della possibilità che alcune attività siano cedute alla criminalità organizzata. E' l'allarme lanciato da Luigi Ciatti presidente, dell'**Ambulatorio Antiusura** di **Confcommercio Roma**. Il ricorso a prestiti di usura nella fase 2, spiega "è molto più che un pericolo reale e concreto, e' una realtà, più passano i giorni e più permane questa situazione che vede da un lato il crollo della **liquidità** e delle entrate e dall'altro le uscite che continuano a correre, come quelle per il canone di locazione, spese per i dipendenti, i fornitori e le utenze. Alcuni versano in situazioni disperate, nel baratro". "Negli ultimi due mesi, marzo e aprile - aggiunge Ciatti - abbiamo avuto un aumento del 30% delle richieste di aiuto rispetto a un trend in crescita ormai dall'inizio dell'epidemia. Il telefono e' diventato incandescente e per le attività commerciali il quesito che ci viene posto è sempre lo stesso: non ho più modo di far fronte alle spese, o chiudo o vado da un usuraio per farmi dare la liquidità che non ho avuto. Oppure... cedo l'attività ai criminali". "Abbiamo avuto due segnalazioni in modo chiaro e in altri casi il sentore di soggetti che si sono avvicinati per offrire l'acquisto delle attività in ragione delle difficoltà del titolare".

Secondo Ciatti, le imprese si sono trovate di fronte a "un'esigenza di liquidità immediata che non e' arrivata dallo Stato anche perchè si e' scelto uno strumento inadeguato. Le banche non sono state messe in condizioni di lavorare, si sono trovate investite con questa massa di domande ma non sono state svincolate da tutte le procedure e le norme dei tempi ordinari. Alla fine i soldi non sono arrivati a chi ne aveva più bisogno dopo due mesi e mezzo". E il rischio, conclude, e' "che quando arriveranno gli aiuti di stato del decreto rilancio andranno in mano alle mafie e sara' il paradosso del paradosso. Andrà fatta un'indagine di quelle che sono le cessioni delle attività commerciali avvenute in questo periodo per capire in che mani sono andate. Lo farei per decreto legge"